

**SANZIONI DALL'AUTUNNO**

DOPO UN PRIMO PERIODO DI RODAGGIO, I RILEVATORI DI VELOCITÀ ENTRERANNO IN FUNZIONE INTORNO A OTTOBRE

**NON PIÙ SOLO SCOUT**

GIÀ ATTIVO IN DIVERSE ZONE DELLA CITTÀ ANCHE L'OCCHIO DI 'SCOUT' CHE RILEVA GLI ECCESSI SENZA UNA POSTAZIONE FISSA

**STRATEGIA CONTRO GLI INCIDENTI**

NEL TRATTO DI VIALE PANZACCHI DOVE SARÀ SISTEMATO L'AUTOVELOX, GIOVEDÌ SCORSO, È MORTO IN SCOOTER UN RAGAZZO DI 22 ANNI

**VIABILITÀ** POI TOCCA A VIA STALINGRADO

# Mai più Indianapolis: su viale Panzacchi arrivano gli autovelox

di NICOLETTA TEMPERA

L'ULTIMO incidente in viale Panzacchi è costato la vita a un ventiduenne, Alessandro Masina, giovedì scorso. Ora, proprio in quel tratto del viale, all'altezza dell'incrocio con via Savenella, il Comune ha avviato i lavori per l'installazione dei primi due autovelox fissi cittadini, uno per senso di marcia. Saranno posizionati sullo spartitraffico centrale, per mantenere liberi i marciapiedi e la tangenziale delle bici e verranno tarati sul limite dei 50 chilometri orari.

«I NUOVI autovelox serviranno a migliorare la sicurezza stradale e dunque a salvare vite umane», ha spiegato l'assessore al Traffico Andrea Colombo illustrando l'intervento che coinvolgerà anche via Stalingrado dove, al termine dei lavori in viale Panzacchi, verranno installati altri due dispositivi nel tratto rettilineo subito a sud dell'innesto con la tangenziale, in entrambi i sensi. Entreranno in attività dall'autunno. «Abbiamo scelto – continua l'assessore – due strade in

**IN PILLOLE**

**Il limite**  
Sui viali il limite è tarato sui 50 chilometri orari: nel 2013, stando alle misurazioni del Comune, nella carreggiata esterna si sono toccate punte di 127 chilometri orari, in quella interna di ben 161

**Le zone**  
In viale Panzacchi i dispositivi saranno installati, in entrambi i sensi di marcia, all'altezza dell'incrocio con via Savenella; in via Stalingrado sul rettilineo a sud dell'innesto con la tangenziale



**TRATTO PERICOLOSO**  
La settimana scorsa in viale Panzacchi c'è stato un incidente mortale

cui il tasso di incidenti dovuti all'eccesso di velocità è molto superiore alla media cittadina e in cui sono state rilevate velocità effettive ben oltre i limiti. In una città civile non è possibile tollerare che per guadagnare un secondo si metta in pericolo la vita propria e altrui».

**E LE PAROLE** di Colombo sono supportate da numeri: in base ai dati rilevati dal Comune nel periodo 2009-14, infatti, quasi il 25% degli incidenti e il 22% dei feriti in viale Panzacchi sono stati causati dall'eccesso di velocità. La situazione è an-

**L'OBIETTIVO**

**L'assessore Colombo: «Aumentando la sicurezza salveremo vite umane»**

cora più grave se si considera che, rispetto al quinquennio 2001-05, gli incidenti totali sono diminuiti del 10%, ma quelli dovuti alla velocità sono quasi triplicati. In via Stalingrado, poi, tra 2009-14 sono riferibili a una violazione dei limiti di velocità il 12% degli incidenti, il

25% dei morti e il 15% dei feriti. Rispetto al precedente quinquennio 2001-05 gli incidenti totali sono diminuiti del 13% ma quelli causati dall'eccesso di velocità sono aumentati del 60%. Inoltre, in via Stalingrado la velocità media è di 76 chilometri orari in direzione periferia e 78 in direzione centro, con punte da una parte di 145 chilometri orari e dall'altra di 138. In viale Panzacchi la velocità media è di 59 chilometri orari nella carreggiata esterna e 76 in quella interna, con punte da un lato di 127 chilometri orari e dall'altro addirittura di 161.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

## Prodotti falsi e cibo low-cost, il pericolo è reale, per tutti noi!

*Bologna Imprese si appella ai consumatori: "Non badate solo al prezzo, state attenti a cosa acquistate e mangiate, ne va della salute e si danneggiano imprese e lavoratori locali"*

In estate sono molte le tentazioni di acquistare, magari sulla spiaggia, convenienti prodotti di abbigliamento e accessori "taroccati", così come aumenta la voglia di concedersi qualche strappo alla dieta tenendo sempre un occhio al portafoglio per non eccedere con le spese. Ma attenzione: oltre ad esporsi a rischi di multe salatissime, c'è il rischio concreto di danneggiare, anche irrimediabilmente, la nostra salute. L'appello a una maggiore consapevolezza nelle scelte di acquisto arriva da Bologna Imprese.

L'Organizzazione di via delle Lame, oltre a fornire servizi alle aziende e ai professionisti, è anche impegnata nella promozione dei prodotti italiani e del territorio. La contraffazione è un reato che vale quasi mezzo punto di Pil (7 miliardi di euro), e mette a rischio quasi 600 mila imprese italiane, con oltre sedici milioni di dipendenti. Di queste circa 330 mila sono imprese artigiane, che danno lavoro a quasi un milione di persone. "Tutti noi consumatori - spiega Amilcare Renzi, presidente di Bologna Imprese e consigliere della Camera di Commercio - dobbiamo pensare al nostro benessere e a quello dei nostri figli e per questo è fondamentale fare acquisti in



**Nella foto: Amilcare Renzi nella sede di Bologna Imprese**

modo intelligente e con cognizione di causa, seguendo la filiera della produzione e interessandosi su come quel determinato oggetto sia prodotto".  
**Si può eccepire che un prodotto italiano spesso costa più di altri. Di questi**

**tempi non è cosa da poco.**  
"Però dobbiamo difendere l'economia delle nostre città perché da essa dipendono posti di lavoro e gettito fiscale che si traducono in servizi per le nostre famiglie. Acquistare prodotti a poco prezzo, perché

palesamente falsi o costruiti in Paesi dove vigono regole sanitarie e sul lavoro molto più permissive delle nostre, non significa risparmiare denaro. Significa legittimare lavoro nero e arricchire economie malavitose che non tengono conto del benessere dei lavoratori. Senza contare i gravi rischi per la nostra salute..."

**Può spiegarci meglio?**

"Sono noti i danni provocati da alcune vernici utilizzate per colorare giocattoli prodotti in certi Paesi asiatici o dai conservanti scelti per inscatolare il pomodoro proveniente da chissà dove, che costa poco ma poi a molti dà fastidio e irrita il tratto digerente. O ancora, è documentato come si utilizzino certi prodotti antimuffa cancerogeni per prodotti di pelletteria o di arredamento. Quando si tratta della propria salute non c'è risparmio che tenga. Conoscere chi produce quella determinata merce e come lo fa è il primo requisito per mangiare, giocare o vestire in modo sano. Dobbiamo chiedere, informarci, dedicare tempo a leggere le etichette e chiedere al ristoratore la provenienza delle sue materie prime. La salute è la nostra, chiudere gli occhi per quieto vivere non è un affare.